

§ 38. — Monastero del Buon Pastore.

(Viale Principe Eugenio, n° 2).

Il Monastero di Nostra Signora della Carità del Buon Pastore fu aperto in Torino con regio biglietto 5 luglio 1843.

Il precipuo oggetto di questo istituto è: 1° la conversione e l'educazione delle giovani traviate, indocili e vagabonde; 2° la educazione di giovanette di condizione non agiata, che si trovano in qualche rischio di perversione; 3° l'istruzione di tenere fanciulle, che mal potrebbero essere educate e sorvegliate dai propri parenti.

Il Monastero possiede propria casa e giardino, e si sostiene colle pensioni assai modiche delle allieve, col provento dei manuali lavori, e colle offerte dei benefattori.

Le monache direttrici della casa appartengono alla congregazione fondata dal padre Eudes di Mezeray nel 1642 a Caen, e sono dipendenti dalla casa madre di Angers (in Francia), dove, sopprese dalla rivoluzione del 1789 e poi ristabilite, ripigliarono una vigorosa esistenza.

Le alunne pagano una pensione dalle 15 alle 20 lire al mese, e sono divise nelle seguenti classi:

1° Penitenti	N°	90
2° Preservande	»	75
3° Fanciulle	»	36
Totale		<u>N° 201</u>

Tutte ricevono una istruzione adattata al loro stato, e si occupano in lavori propri del loro sesso.

§ 39. — Monastero Conservatorio del Rosario detto delle Sapelline.

(Via delle Orfane, n° 22).

Lo scopo del Monastero è di accogliere povere figlie pericolanti per informarle a sincera pietà e per ammaestrarle in ogni lavoro proprio della donna casalinga.

A tutte le ricoverate s'insegnano i primi elementi della lettura, della scrittura e dell'aritmetica.